

Hiking Europe

Un network di itinerari escursionistici in Europa

di *Monica Palazzini, Maura Mingozzi, Antonella Lizzani e Clelia Capozzi*

Un borgo nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.

Nella pagina seguente, alcune immagini tratte dal sito web del progetto e, in basso, un paesaggio dell'irlandese Donegal.

Un totale di 1170 km di sentieri in quattro paesi europei per comporre 18 itinerari escursionistici, tra cui 6 compiute proposte turistiche nell'ambito dell'Alta Via dei Parchi, che riguardano i territori dei Parchi Nazionali Foreste Casentinesi e Appennino Tosco-Emiliano e del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagna e saranno commercializzate grazie al lavoro coordinato di imprese turistiche, APT Servizi, Regione Emilia-Romagna - Servizio Turismo Commercio e Sport e Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna, nell'ambito del progetto europeo *Hiking Europe. Discovering rural Europe*. Il progetto, finanziato dal programma COSME della Commissione europea, ha promosso la realizzazione di una rete transnazionale di itinerari turistici rurali, strutturati in diversi percorsi nelle aree di pregio di alcune nazioni europee, a partire dall'Italia con l'Emilia-Romagna, la Spagna con la Catalogna (Pirenei-El Cinqué Llac e El Priorat), l'Irlanda con An Gaeltacht in Donegal e la Croazia con la penisola Pelješac e l'isola di Mljet nella contea di Dubrovnik. Hiking Europe è stata una vera opportunità per il nostro territorio e ha consentito di perfezionare e promuovere a livello internazionale alcune offerte turistiche legate all'Alta Via dei Parchi, costruite a partire dal coinvolgimento delle imprese locali e delle comunità ospitanti. Sono stati messi a punto 6 itinerari di trekking di durata compresa tra 3 e 7 giorni nei tre parchi coinvolti, individuando e catalogando la gamma di interessi in grado di caratterizzare i percorsi e soddisfare la curiosità dei visitatori: tradizioni locali, enogastronomia, artigianato, beni culturali e architettonici e, in primo luogo, componenti naturali, ambientali e paesaggistiche.

Il progetto, soprattutto per le piccole imprese locali (alloggi, ristoranti, agriturismo, rifugi) è stato un modo per sperimentare e promuovere servizi strutturati e prodotti in nuovi mercati, attraverso agenzie di viaggio locali che si rivolgono a un ampio numero di potenziali visitatori interessati ad approfondire la conoscenza delle aree attraversate dagli itinerari. Sono stati organizzati incontri seminariali per condividere con gli operatori locali i risultati degli studi di marketing più recenti dedicati al target "escursionista", in modo da mettere





UNO SGUARDO AL TURISMO OUTDOOR IN ITALIA

Nel suo recentissimo focus *Tendenze e Discipline 2018*, curato da JFC, l'Osservatorio Italiano del Turismo Outdoor offre un consuntivo, per il 2017, del turismo legato a pratiche sportive outdoor nel nostro paese (prendendo in esame ben 245 discipline praticabili nel periodo marzo/ottobre). Dal rilievo emergono numeri di notevole interesse, con oltre 5 milioni e mezzo di arrivi di italiani, in grado di generare oltre 16 milioni di presenze, e oltre 7 milioni di arrivi di stranieri, per oltre 23 milioni di presenze (la permanenza media è stata di 2-3 notti). Il totale degli arrivi, tra italiani e stranieri, sfiora i 13 milioni e le presenze si avvicinano ai 40 milioni! Il fatturato complessivo del comparto (ricettività e servizi) è stato valutato intorno ai 4 miliardi di euro. Al primo posto tra le pratiche sportive ci sono tutte quelle che ruotano intorno alla bicicletta, ma al secondo posto tra quelle che generano le maggiori quote di turisti outdoor c'è l'insieme delle discipline *slow* legate alle "camminate" (trekking, nordic walking, fit walking, ecc.), praticate soprattutto da over 45 (con equa distribuzione uomini / donne). Se a questa categoria si aggiungessero anche i turisti che praticano corse campestri, su strada, *trail running* e così via, il loro numero supererebbe quello degli appassionati di bicicletta. A livello nazionale la regione che raccoglie la maggior quota di turisti outdoor è il Trentino Alto Adige (11,4%), seguita dalla Sardegna (10%) e dall'Emilia Romagna (9,8%). Sono numeri importanti, che colpiscono, e incoraggiano a lavorare ancora di più e meglio in questa direzione.

a fuoco e condividere esigenze, modi e linguaggi legati a questa figura che è sempre più importante, anche dal punto di vista economico, per valorizzare le aree naturali. Due seminari sono stati destinati agli operatori turistici locali che per la prima volta si sono approcciati ai mercati stranieri: il primo, per la zona romagnola, nel maggio 2016 a Brisighella e Casola Valsenio; il secondo, per la zona emiliana, nell'ottobre 2016 a Castelnuovo ne' Monti.

Gli itinerari emiliano-romagnoli sono stati pubblicati in un folder promozionale in lingua inglese, presentato a oltre 100 intermediari di viaggio in Italia e all'estero nelle fiere di settore, e hanno riscosso forte interesse da parte di agenzie e tour operator specializzati. L'attività promozionale condotta grazie alla collaborazione di tutti i partner ha permesso, inoltre, la realizzazione di un sito web (www.hikingeurope.net), che raccoglie, con una descrizione in quattro lingue, le 18 proposte ideate dai vari partner. È stato inoltre realizzato un Road Book in italiano, inglese, francese e tedesco per ogni itinerario, a uso



LE 6 PROPOSTE TURISTICHE IN SINTESI

Ecco le proposte turistiche dell'Emilia-Romagna; all'indirizzo <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/fruizione/altavia/progetto-hikingeurope/progetto-hikingeurope> sono disponibili le brochure in italiano realizzate dal centro stampa regionale.

Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

L'Agenzia Blue Viaggi di Castelnuovo ne' Monti (RE) gestisce le seguenti offerte turistiche:

Nel paradiso degli escursionisti:

un'emozionante escursione tra cime, praterie e laghi del crinale tosco-emiliano

L'escursione, abbastanza impegnativa per i forti dislivelli, si sviluppa per tre giorni in uno dei tratti più belli dell'Alta Via dei Parchi. Dal duomo romanico di Berceto, ripercorrendo un tratto della storica Via Francigena, conduce al sentiero di crinale, nelle praterie del Monte Valoria e sui calcarì del Groppo del Vescovo. Per saliscendi tra prati, pascoli, boschi di faggio e rimboschimenti, che regalano magnifici panorami su Appennino parmense e Lunigiana, nel primo giorno si arriva al Lago Santo parmense e al rifugio CAI Mariotti. Dal secondo giorno l'escursione prosegue tra creste e praterie d'alta quota, punteggiate di splendidi laghi montani: Bicchiera, Scuro, Lagoni, Sillara e di Compione, Verde, Ballano. Anche il terzo e ultimo giorno è particolarmente suggestivo, con i laghi Verdarolo, Scuro e Squincio, la Piana dei Ghiaccioni, il Passo di Pietra Tagliata e le sorgenti del Secchia, poco prima del Passo del Cerreto.

Alla scoperta dell'Appennino tra Emilia e Toscana

Una magnifica escursione tra i borghi del crinale tosco-emiliano. L'itinerario, in quattro tappe, parte dal borgo di Succiso e il primo giorno raggiunge Cerreto Alpi per l'antica via dei pastori, toccando una serie di borghi abitati da comunità che hanno ridato slancio a questi luoghi contrastandone lo spopolamento. A Cerreto Alpi si visitano un essiccatoio recuperato e un antico mulino, in cui è anche possibile permottare, che tuttora produce farina di castagne e si percepisce l'impronta culturale lasciata dalla coltivazione del castagno nelle popolazioni appenniniche dal medioevo sino all'ultimo dopoguerra. L'itinerario prosegue, immergendosi nella foresta che circonda il rifugio Rio Re, e raggiunge Ligonchio, dove una centrale idroelettrica in stile liberty, risalente al 1922, è ora convertita in Atelier per attività didattiche sui temi dell'acqua e dell'energia. Più avanti, passando per i borghi di Casalino, Montecagno e Sologno, si scende nella valle del Secchia, caratterizzata dagli affioramenti dei gessi triassici, e si risale sino alla piatta sommità della spettacolare Pietra di Bismantova: un tratto finale che esalta le straordinarie peculiarità geologiche dell'intero itinerario.

Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola

Appennino Slow, consorzio misto pubblico-privato che opera da anni nel settore del turismo lento e sostenibile, gestisce le seguenti offerte turistiche:

Sui monti di cristallo della Vena: camminando sulle creste lucenti della Vena del Gesso Romagnola

L'itinerario, che in tre giorni percorre quasi per intero le creste della Vena del Gesso Romagnola, è uno dei segmenti più singolari dell'Alta Via dei Parchi. Dai resti della rocca di Tossignano si scende alla gola di Tramosasso, per poi risalire ai piedi delle falesie stratificate della Riva di San Biagio e proseguire sullo straordinario pavimento roccioso formato dai cristalli traslucidi di gesso. Dopo il Monte del Casino, si incontra la larga sella di Cà Budrio e si prosegue con piccoli saliscendi fino alla chiesetta di Sasso Letroso. Da qui si scende a Borgo Rivola e, superata la passerella pedonale sul Senio, si torna a salire toccando il minuscolo borgo dei Crivellari e le brulle pendici del Monte della Volpe, punteggiate da esemplari abbarbicati di leccio e terebinto. Sempre camminando sulla roccia, dopo la sella di Ca' Faggia che domina la valle cieca del Rio Stella, si incrocia la strada che sale alla cima di Monte Mauro; nei pressi del monte spicca l'antica pieve di Santa Maria in Tiberiaci, da poco restaurata. Un'ultima ripida discesa conduce al torrente Sintria, dal quale si risale, tra frutteti, vigne e boschetti, al Rifugio Ca' Carnè, per poi concludere l'escursione nel borgo medievale di Brisighella.

Per boschi e valli: l'Appennino dal Reno al Lamone, un incantevole viaggio tra faggete, laghi, castagneti e rupi di gesso

Da Ponte della Venturina, popoloso paese alla confluenza tra Reno e Limentra di Sambuca, si risale il costone tra le due valli fino a Pavana, dove da anni risiede Francesco Guccini, e dopo aver lambito alcuni borghi si arriva a costeggiare il Lago di Suviana, si raggiunge Poranceto, ai margini di un castagneto secolare, e poi il bacino del Brasimone. Si prosegue, con vari saliscendi nel bosco, fino al santuario mariano di Boccadirio. Tra boschi e pascoli si arriva al Passeggere, un'ampia sella della dorsale percorsa dalla Flaminia Militare (o *Flaminia minor*), l'antica strada romana tra Bologna e Fiesole ancora visibile in vari punti. Si continua tra fitti boschi di faggio fino al Passo della Raticosa, sulla vecchia statale tra Bologna e Firenze. Dal valico si raggiunge il Monte Canda, punto panoramico sulla conca di Firenzuola e la dorsale argillosa tra le valli di Idice e Santerno, ricca di ginepri e punteggiate di blocchi rocciosi, come la bella ofiolite del Sasso di San Zenobi. Si percorrono una serie di piste forestali nella valle del Sillaro e più avanti, in quella del Santerno, si raggiungono i bei castagneti intorno a Castel del Rio e si attraversa il fiume sul quattrocentesco ponte degli Alidosi.

Da Castel del Rio si sale al Monte Carnevale e poi all'eccezionale punto panoramico di Monte Battaglia, dal quale la Vena del Gesso si rivela in tutta la sua estensione. La discesa è una comoda passeggiata tra frutteti e vigneti, con belle vedute sulle falesie di gesso e il castagneto di Campiuno. Arrivati a Tossignano, si percorre quasi per intero la cresta della Vena e si si prosegue sino a Brisighella percorrendo il medesimo tracciato dell'itinerario precedente.

Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna

Promappennino, boutique tour operator specializzato in vacanze attive ed esperienze gourmet, gestisce le seguenti offerte turistiche:

Foreste millenarie tra Acquacheta e Tramazzo: uno splendido anello nel cuore verde delle Foreste Casentinesi

L'itinerario, in tre tappe, il primo giorno conduce da San Benedetto in Alpe, attraverso il Sentiero Natura dell'Acquacheta, all'omonima cascata, la più importante dell'Appennino settentrionale e citata da Dante nella *Commedia*; nel tratto finale il sentiero si inerpica su un punto panoramico dal quale si ammira la cascata e poi raggiunge la Piana dei Romiti, dove era presente un eremo benedettino. Dai Romiti, oltre il Monte di Londa, si arriva all'Eremo dei Toschi o di Santa Maria, in uno straordinario contesto naturalistico. Il secondo giorno, dopo aver fatto a ritroso un tratto della strada forestale del giorno prima, si percorrono gli ampi prati-pascoli del crinale, con splendide vedute, sino al Passo Peschiera, per poi proseguire lungo lo spartiacque tra Montone e Lamone e imboccare il Sentiero Natura di Lago di Ponte. Da qui si raggiunge in breve il Rifugio Casa Ponte, nella valle del Tramazzo. Il terzo giorno regala una piacevole e ombreggiata discesa, con begli scorci panoramici verso l'Alpe di San Benedetto. Il rientro al paese avviene dalla parte alta e più antica, Il Poggio, con i resti di una delle più antiche abbazie benedettine, costruita intorno al Mille da San Romualdo, fondatore dei Camaldolesi.

Il sentiero delle foreste sacre: un suggestivo percorso nelle Foreste Casentinesi tra natura e spiritualità

L'itinerario, lungo un centinaio di chilometri, si articola in 7 tappe, da Lago di Ponte, nei pressi di Tredozio, fino a La Verna. Il primo giorno si sale da Lago di Ponte al Colle del Tramazzo e poi si scende verso la valle del fosso dell'Acquacheta, passando per San Benedetto in Alpe. Il secondo giorno si arriva alla cascata dell'Acquacheta, per poi proseguire fino al Passo del Muraglione, tra Romagna e Mugello, e scendere sul versante toscano a Castagno d'Andrea, luogo natale del pittore Andrea del Castagno e località di villeggiatura alle falde del Monte Falterona. Il terzo giorno ci si dirige verso Capo d'Arno e si sale il versante meridionale del Monte Falterona e poi il vicino Monte Falco (1657 m), massima quota dell'Appenni-



NEVIO AGOSTINI



MILKO MARCHETTI

In alto, due escursionisti sul crinale tra Tramazzo e Montone, nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, e, sopra, una veduta della Vena del Gesso da Fontanelice a Casola Valsenio.

degli escursionisti, che descrive dettagliatamente le tappe e le emergenze naturali, storiche e culturali dei territori attraversati.

Per tutto il mese di settembre 2017 i pacchetti sono stati oggetto di una campagna promozionale su Google, che li ha posti in vetta nelle ricerche legate al tema dell'*hiking*. Le tre aree protette che hanno aderito al progetto hanno lavorato in collaborazione con Appennino Slow, Trekking Italy - Promappennino e Blue Viaggi, i tre tour operator che hanno ideato le offerte, le promuovono e le commercializzano. Grazie alla collaborazione con APT Servizi, sono stati organizzati appositi *eductour* che hanno permesso a gruppi di operatori e giornalisti italiani e stranieri di vivere in prima persona i percorsi di Hiking Europe. Il progetto si è concluso a settembre, ma il lavoro realizzato continuerà a svilupparsi attraverso la rete europea del turismo sostenibile Necstour, a cui aderiscono tutti i partner, che offrirà la possibilità di includere nuovi itinerari nel prodotto iniziale e di essere sempre più visibili a livello internazionale. Alla conferenza finale del progetto, a Dubrovnik, si è tenuto un *workshop* per i tour operator dei territori partner, finalizzato proprio allo sviluppo di altre iniziative di promozione congiunta e di nuove idee e ipotesi di cooperazione.

no toscano-romagnolo e straordinario balcone su Casentino e Romagna. Il quarto giorno dal Passo della Calla si segue il sentiero di crinale tra le riserve integrali di Sasso Fratino e della Pietra fino al sacro Eremo, per poi scendere a Camaldoli. Il quinto giorno si prosegue per Badia Prataglia, con una deviazione al Monte Penna, consigliabile per lo straordinario panorama sugli impervi valloni ammantati di foreste che convergono verso il Lago di Ridracoli. Il sesto giorno si esce dalle foreste che circondano Badia Prataglia per arrivare, per il Passo dei Mandrioli, nella Vallesanta, a Rimbocchi, ormai alle porte della Verna. L'ultimo giorno una ripida salita conduce ai piedi delle rupi, attraverso antiche frane rivestite dalla foresta, e poi alla base della falesia sulla cui sommità si affaccia il santuario.

